

Marchese Azzo fu in questo medesimo Anno consegnata Argenta, Terra che gareggiava colle Città.

FECE l'Imperator Federigo nel Mese di Maggio dare da' suoi un terribil guasto al territorio Pontificio di Benevento (a). (a) Richard. de S. Germ. in Chronic. Polcia nel seguente Agosto ne ordinò anche l'assedio; ma quel Popolo con vigorosa resistenza gli fece conoscere l'illibata sua fedeltà verso la Chiesa Romana. Mossesi poi nell' Agosto suddetto con poderosa Armata Federigo da Capoa, e il suo disegno era d'entrare nella Campania Romana; ma o sia, che vi trovasse più opposizione di quel che credeva, o pure che fosse consigliato a ripigliar più tosto de' paesi, che si potessero pretendere spettanti all'Imperio: certo è, che sen venne a Ravenna (b), (b) Rubeus Histor. R. a. venn. lib. 6. Parif. de Cereta An. nal. Veron. Richard. a S. Germano in Chr. dove essendo mancato di vita Paolo da Traversara Capo de' Guel- fi, facile riuscì a lui dopo un breve assedio di rimetterla nel dì 22. d' Agosto sotto la sua ubbidienza. Di là passò all' assedio di Faenza, Città, che vigorosamente si tenne per alquanti Mesi. Inviarono i Veneziani nel Settembre di quest' Anno uno stuolo di Galee in Puglia, che diede il guasto a Termoli, al Vasto, e ad altre Terre di quelle spiagge con riportarne un ricco bottino. E nel Novembre per ordine di Federigo furono scacciati dal Regno tutti i Frati Predicatori e Minori, a riserva di due nativi del paese per ciascuno Convento. Il Podestà Imperiale di Padova (c) ebbe in quest' Anno battaglia con Azzo VII. Marchese d' Este presso il Ponte Rosso, e riuscì vantaggiosa per lui, con aver fatti prigionieri molti soldati d' esso Marchese, fra' quali alcuni Nobili. Per lo contrario nel dì 16. di Maggio il Podestà di Verona con tutta la cavalleria e fanteria di quella Città andò verso la Badia, Terra del suddetto Marchese Azzo, con intenzione di dar soccorso al Castello di Gaibo assediato da esso Marchese. Ma vergognosamente prefero dipoi essi Veronesi la fuga, e quivi lasciarono tutte le lor barche e carra. Vennero allora alle mani del Marchese le Castella di Gaibo, e della Fratta, che per ordine suo furono distrutte. Anche i Mantovani fecero oste contra de' Veronesi, e giunti a Trevenzolo s'azzuffarono con essi, ma con riportarne la peggio. Vi restò morto fra gli altri il lor Podestà, che era Gherardo Rangone da Modena, e il lor Capitano Bocca d' asino con assaissimi altri Mantovani fu condotto ne' ceppi a Verona. Gli Alessandrini, stati finquì uniti colla Lega Lombarda, si diedero nell' Anno presente all' Imperadore, con ricevere per loro Governatore il Marchese Manfredi Lanc-
cia.